

GAZZETTA DI PARMA  
8 febbraio 2006

## **PRIME TEATRO**

La Sirenetta

### **ESTELLA, LA CACCIATRICE DI FAVOLE**

Prosegue con successo la rassegna di spettacoli per bambini di Europa Teatri. In occasione della seconda replica de *La sirenetta*, che tornerà in scena al: l'EuroPa di via Oradour .anche domenica 12 (ore 16, consigliata la prenotazione), c'era il tutto esaurito. Tanti i bimbi, anche piccini, (ma l'età consigliata è dai 5 ai 10 anni) che hanno seguito con appassionato interesse le avventure, di una delle più celebri eroine di Hans Christian Andersen, che ancora oggi accoglie a Copenaghen, sotto forma di statua, i viaggiatori in visita. Proprio come Estella, la cacciattrice di favole, sempre in giro per il mondo a cercarne di bellissime e appena tornata dalla Danimarca dove un Simpatico granchietto le ha raccontato la struggente vicenda della più piccola delle sei figliolette del re del mare. *"E' la storia del cantone animato, solo che alla finè lei non sposa il principe"* ha sentenziato a commento qualche spettatore in erba, cresciuto a pane e videocassette. Eppure, nonostante la fiaba raccontata dalla brava e graziosa attrice Elena Borra -sola narratrice in una scena morbida e candida, circondata da ampi drappi e con pochi ma ricercati oggetti funzionali all'azione - non sia a lieto fine, ma conservi le tinte più accese dell'esistenza umana, dalla passione al dolore, dalla speranza alla delusione, con un velo di malinconia dovuto al mancato coronamento del sogno, il messaggio che giunge ai bimbi è positivo, di un premio comunque ottenuto per l'impegno e la buona volontà, per la dedizione e le nobili intenzioni. Il testo, nato da un'idea di Ilaria Gerbella e da lei scritto a quattro mani con Elena Borra, mantiene il canovaccio originale del racconto scritto nel 1837 da Andersen , che immaginò il desiderio di una sirenetta di entrare a far parte del mondo degli uomini per conquistare l'amore del bel principe salvato durante un naufragio e un'anima immortale. Rivoltasi alla terribile strega del mare, la sirenetta ottiene da lei due gambe umane al posto della caratteristica coda, ma deve sacrificare la propria lingua ed il suono soave di una voce incantevole. Quando il principe, dopo un idillio iniziale, le preferisce un'altra chiedendole lo strazio di fare da

damigella alla novella sposa, la sirenetta, con la morte nel cuore, già pronta a dissolversi in schiuma del mare secondo il destino dei propri simili, diviene invece leggera fatina dell'aria, ottenendo la possibilità di conquistare un'anima. Il periodo di prova sarà più breve se i bambini faranno i bravi. A buon intenditor...

La sirenetta, dunque, è un viaggio in acque marine azzurre e trasparenti alla ricerca di sentimenti limpidi.

Claudia Olimpia Rossi